



PINI DEI FORI IMPERIALI: GLI ESITI DEL SOPRALLUOGO

Roma, 11 febbraio 2026. Nella giornata di ieri esperti del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con il permesso dell'Amministrazione capitolina, hanno svolto un sopralluogo nell'area dei Fori Imperiali per valutare lo stato dei pini; contemporaneamente stavano terminando le VTA-Valutazione di Stabilità delle Alberature (*questa volta effettuate con prove di trazione*) correttamente disposte dall'Assessorato all'Ambiente.

Pur non essendo possibile in poche righe riassumere l'esito del sopralluogo, la situazione appare critica per molti esemplari, sia per il loro posizionamento che per gli interventi sbagliati effettuati nei decenni precedenti, ipotizzando compromissioni anche gravi agli apparati radicali. Il terreno, di per se di scarsa qualità, risulta fortemente compresso dal calpestio delle persone, circostanza che rende difficile l'ossigenazione del suolo e lo sgrondo delle acque, circostanza quest'ultima aggravata dalla presenza di un impianto di irrigazione del prato, che rende il terreno stesso una camera di incubazione e sviluppo di malattie fungine, ampiamente visibili anche nella pianta recentemente caduta, che presentava parte dell'apparato radicale ridotto a tessuto spugnoso e privo di qualunque resistenza meccanica.

In ogni caso, a parte alcuni esemplari che probabilmente risulteranno deficitari alle prove di trazione, **la quasi totalità dei 53 pini dei Fori Imperiali possono essere salvati e mantenuti** in sufficienti condizioni vegetative se adeguatamente trattati, con l'adozione delle migliori metodiche conservative già rappresentate all'Assessore all'Ambiente nel corso di un incontro tecnico svolto lunedì 9 febbraio. È stato inoltre proposto all'Assessore Sabrina ALFONSI la sperimentazione dell'impiego di inoculi di microrganismi favorenti la simbiosi radicale, in modo da ampliare e fortificare le piante e gli apparati radicali.



Nella foto: l'evidente degrado dell'apparato radicale dell'ultimo pino crollato, con radici secondarie ridotte a tessuto spugnoso, senza alcuna resistenza meccanica.



Nella foto: il Presidente Nazionale, Roberto Orlandi, e il Consigliere del Collegio di Roma ed esperto nella cura e gestione del verde, Aurelio Valentini, durante il sopralluogo.